

portusplus

Catania waterfront. Urban transformations for the economic renewal of the city

Daniele Ronsivalle

Dipartimento Città e Territorio, Università degli Studi di
Palermo

daniele.ronsivalle@unipa.it

Catania for several years has enabled transformation programs for the waterfront, especially based on important historic-cultural and environmental resources: they are tools for monitoring and verifying the compatibility conditions of urban transformation.

In this area, in fact, there are strong identity layers that will create new potential for physical, social and economic development.

The balance of urban changes with the sensitivity of the historic urban systems related to the sea must therefore ensure a balance between urban regeneration issues and the risks of uncontrolled economic growth (cfr. Badami, Ronsivalle, a cura di, 2008).

Keywords

Mediterranean Sea; waterfront; Sicily

Il waterfront di Catania. Trasformazioni urbane per la rinascita economica della città

Trasformare i waterfront: opportunità, sfide, sensibilità

Le trasformazioni programmate e avviate sui waterfront di cinque città siciliane con forti valenze storiche si presentano come un'importante opportunità di sviluppo, ma anche come campo di sfide, in aree di particolare sensibilità.

Le questioni relative all'individuazione degli indirizzi e delle strategie di trasformazione dei waterfront delle città siciliane si inseriscono all'interno di un contesto teorico, metodologico e di sperimentazione che trova nelle città siciliane l'occasione di essere laboratori specifici per la notevole diversità delle tematiche che possono essere affrontate. In particolare, lo sguardo alle aree storiche di waterfront rivela come l'opportunità di trasformare aree dismesse in prossimità dei porti e della costa o la potenziale apertura – ove opportuno - delle zone portuali cozza con la necessità di tutelare le aree storiche dei waterfront che, spesso, sono coincidenti con la massima concentrazione di valori storici ed identitari dell'intera città.

Le cinque città siciliane che maggiormente vivono queste condizioni – per dimensioni attuali e per rilevanza storica – sono Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani che negli ultimi anni stanno sviluppando diverse intuizioni progettuali derivanti dalla loro specifica identità.

Catania in particolare presenta condizioni complesse in cui la volontà di trasformazione sul waterfront si connette con alcune altre questioni che coinvolgono livelli decisionali, questioni e soggetti numerosi e complessi:

- la trama di patrimoni e attività culturali che innervano il waterfront storico di Catania e che conformano l'armatura culturale della città;
- l'incremento della dotazione di servizi urbani che coinvolge aree dismesse con fortissimi potenziali di trasformazione e notevoli valori di rendita di posizione che gravitano sul waterfront e sul centro storico;
- la derivazione ionica del Corridoio 1 e la conseguente necessità di incrementare la connettività del nodo catanese e dell'asse Augusta-Gioia Tauro;
- le condizioni di rischio vulcanico e sismico che sono incombenti nel futuro prossimo, ma che sono state in passato occasione traumatica di rinnovamento urbano.

La metodologia di studio

Le questioni relative all'individuazione degli indirizzi e delle strategie di trasformazione del waterfront storico di Catania sono state trattate attraverso la predisposizione di tre fasi di lavoro, che hanno tenuto conto della necessità di costruire:

- una **conoscenza** mirata alla produzione di valutazione di rischio e di potenzialità di trasformazione;
- una **interpretazione** che orienta al progetto e determina una spinta verso la consapevolezza dell'interazione tra luoghi urbani, infrastrutture che occupano la costa e consapevolezza da parte dei *city users*;
- una **diagnosi** che indirizza il futuro del *waterfront*, che prova a superare la separazione conservazione / trasformazione e che guida verso la costruzione di opportunità di sviluppo orientate dagli aspetti culturali e identitari.

L'approccio metodologico adottato punta al progetto e, quindi, orienta la costruzione dei contenuti alla selezione e gerarchizzazione delle conoscenze attraverso un vasto *framework* che comprende analisi e interpretazione delle seguenti componenti:

- *Patrimoni* – individuazione del patrimonio culturale urbano di principale importanza e selezione delle componenti patrimoniali che caratterizzano il waterfront.
- *Servizi* – individuazione dei principali servizi urbani e, in particolare, approfondimento sui servizi culturali e al turismo.
- *Attività culturali* – individuazione delle attività culturali che si svolgono nelle città e localizzazione nell'area urbana. L'archivio è stato prodotto attraverso l'individuazione delle attività che si svolgono nelle città principalmente all'interno delle aree e degli spazi individuati negli archivi del patrimonio e dei servizi. Per la selezione delle manifestazioni sono stati adottati criteri di continuità e rilevanza:
 - continuità dell'evento negli anni passati a dimostrazione di una "fidelizzazione" nel contesto locale,
 - rilevanza almeno di livello sub-regionale attraverso la quale sia possibile valutare, anche in assenza del primo criterio, l'attrattiva dell'evento o dell'attività individuata. Fanno parte di questa categoria le manifestazioni culturali, le feste religiose e gli eventi turistici.

Gli Atlanti territoriali così prodotti hanno consentito di procedere alla definizione di un quadro di conoscenze interrogabili e selezionabili che serviranno ad affrontare la fase interpretativa che ha avuto come nodo centrale la determinazione della profondità del waterfront maturata nel riconoscimento di aree di studio definite contesti per la promozione e valorizzazione culturale del waterfront.

La costruzione dei contesti di pianificazione urbana per Catania

Determinazione della "profondità" dell'area di studio e selezione dei temi catalizzatori dello sviluppo

La complessa articolazione del sistema costiero catanese rappresenta il punto chiave della individuazione di un'area di studio, segnata in via preventiva con un'estensione ragionevolmente prossima alla costa e, in quest'area, sono stati analizzati tutti gli elementi utili alla definizione delle aree da valutare.

La "profondità" della fascia costiera, identificabile con il waterfront di Catania, è stata individuata attraverso la lettura e l'interpretazione delle caratteristiche della realtà urbana catanese e dei rapporti che storicamente ha intessuto con il proprio fronte a mare; bisogna considerare che la profondità del waterfront è valutata all'attualità, ma sempre con riferimento alla storia, all'identità e alla memoria dei luoghi, in funzione dei seguenti sistemi relazionali:

- trama dei patrimoni culturali legati al mare;
- trama dei servizi legati alla fruizione della costa in area urbana;
- trama dei luoghi, anche non prossimi al mare che "raccontano" le relazioni tra mare e città;
- trama degli eventi che possono contribuire a definire i modi di interazione tra città e waterfront.

All'interno dell'area di studio sono stati individuati alcuni temi catalizzatori per il capitale creativo del waterfront ovvero specifiche tematiche, legate al patrimonio culturale o ai servizi culturali, che caratterizzano i modi in cui le città di mare siciliane costruiscono la loro identità. I temi catalizzatori, quindi, sono:

- il patrimonio archeologico, in quanto portatore di specifiche sensibilità e generatore di flussi di fruizione specifici, soprattutto in una città come Catania in cui la presenza archeologica interagisce con la "forma attuale" della città;

- il sistema difensivo storico, con particolare riguardo a quello costiero che costituisce il “sistema costiero” per eccellenza nelle nostre realtà territoriali;
- il patrimonio culturale architettonico che sempre più spesso è contenitore di servizi, attività ed eventi culturali;
- le feste ed i percorsi del sacro, individuati come documenti della tradizione culturale popolare carichi di riferimenti storici a funzioni urbane scomparse, centralità del passato, identità dei luoghi e testimoni delle tradizioni culturali legate al mare;
- i servizi culturali, in special modo quelli intorno a cui si costruiscono processi di distrettualizzazione culturale;
- la formazione universitaria e la ricerca, che genera flussi e pressioni all’interno del sistema urbano, ma che può restituire valore aggiunto al patrimonio culturale in termini di ricerca, tutela attiva e valorizzazione;
- i servizi turistici e ricettivi, che fanno da supporto ai processi di fruizione e che danno indicazioni sui livelli di pressione turistica sul patrimonio storico costiero.

Queste letture tematiche sono state adoperate per “sezionare” il waterfront della città etnea e individuare quali componenti assumono maggiore rilievo di altri ai fini di una lettura che, ricomponendo gli elementi del patrimonio e dei servizi culturali urbani, possono favorire, accelerandole ove possibile, le azioni di tutela, fruizione, valorizzazione e potenziamento culturale della città.

L’interpretazione spaziale per la definizione dei contesti

Come è possibile notare, i temi catalizzatori contengono al loro interno anche visioni non convenzionali legate alla esperienza urbana immateriale del waterfront storico di Catania e, in particolare, sono queste trame a determinare le connessioni tra le parti.

Questa valutazione di tipo relazionale è fondamentale in quanto la lettura per strati, reinterpretata alla luce delle relazioni spaziali e dei significati urbani che le componenti assumono nel loro ricomporsi, consente di procedere alla definizione dei contesti per la promozione e valorizzazione del waterfront.

I passaggi logici adoperati sono sintetizzati in tre elaborati:

- le **macrofunzioni urbane** che definiscono i diversi usi delle componenti del waterfront in relazione alla funzione prevalente che vi viene esercitata in forme consolidate e che viene riconosciuta come elemento connotante – anche in termini negativi – o invariante da tutelare e valorizzare;
- i **nodi di riequilibrio** delle gerarchie urbane da intendersi come particolari elementi, specifiche aree e risorse puntuali che possono costituire un’opportunità – da segnalare attraverso la successiva fase di diagnosi – in grado di “appesantire” il ruolo del territorio di riferimento e riequilibrare le gerarchie urbane complessive;
- le **relazioni urbane** in atto ovvero le interazioni tra le diverse componenti strutturali dell’area di studio, riconoscendo le connessioni spaziali (di contiguità o di prossimità), culturali (di appartenenza a identità comuni), funzionali (di serie o di integrazione), informazionali (di scambio di informazioni o servizi) o economiche (di filiera, di interdipendenza o di distretto) tra i ruoli territoriali.

La definizione dei contesti per la promozione e la valorizzazione del waterfront

Per poter pervenire alla definizione di indirizzi progettuali per la promozione e valorizzazione culturale del waterfront, a seguito delle analisi e delle interpretazioni delle risorse e delle potenzialità vengono individuati ed espressi i bisogni e le aspettative che si concentrano sulle aree del waterfront storico di Catania.

A tal fine è stata necessaria l'estrazione e la valutazione sintetica di quadri conoscitivo-interpretativi per valutare in quale misura poter intervenire per il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative in termini di trasformazione e/o conservazione, di riduzione delle condizioni di rischio e di creazione di opportunità di sviluppo *culture-oriented*.

Le emergenze del patrimonio culturale (tra cui beni archeologici, architettonici, difese territoriali e strutture del patrimonio produttivo storico) non si relazionano con il fronte a mare singolarmente, bensì attraverso un sistema di relazioni con altri elementi costituenti e connotanti i tessuti urbani di cui fanno parte o con altri elementi con cui intrattengono relazioni di tipo storico o funzionale, definendo relazioni di contesto.

Tutte le valutazioni condotte concorrono alla definizione di contesti per la promozione culturale del waterfront, ovvero parti del sistema costiero caratterizzate, di volta in volta, dalla presenza di elementi con forti relazioni storico-culturali, dalla gravitazione di componenti differenti attorno a poli attrattori, dalla consistenza di enclave urbane (ad esempio i borghi marinari), etc.

Figura 1. Il waterfront storico di Catania: ipotesi di intervento



I contesti: analisi, valutazioni, indirizzi

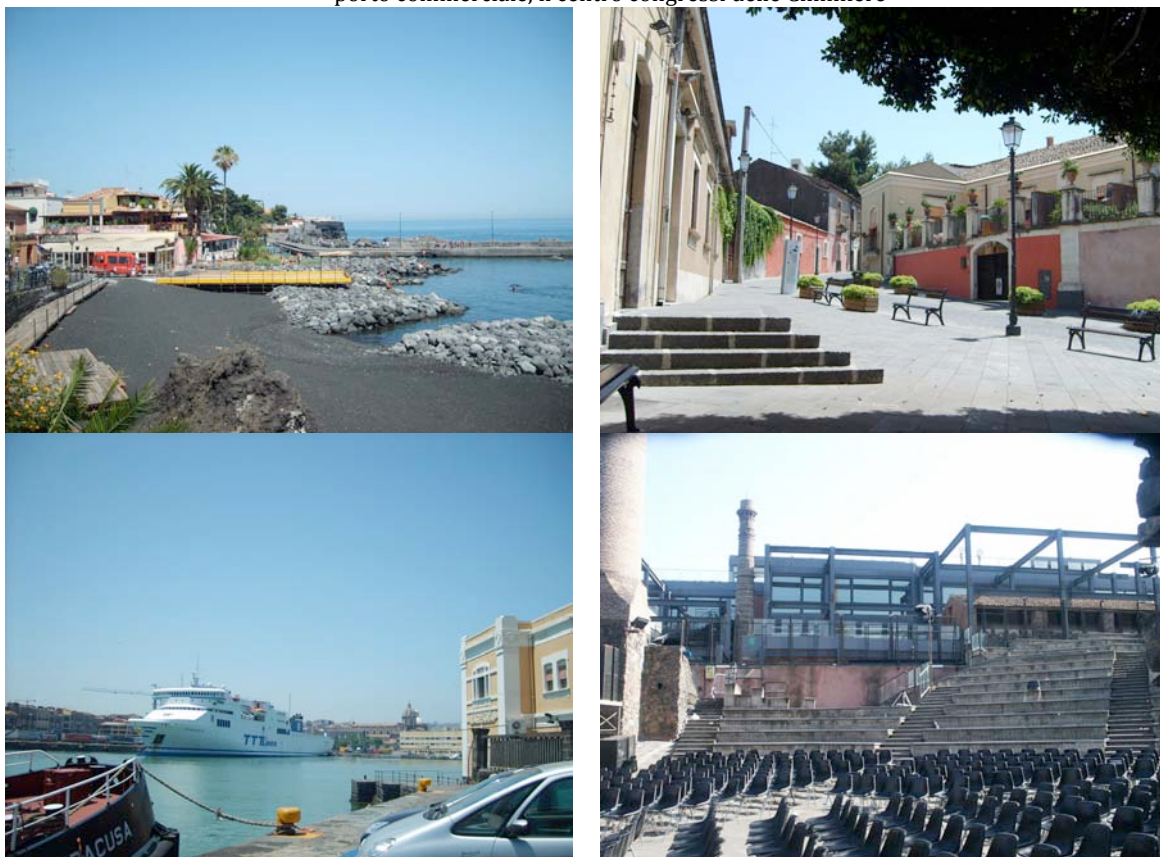
La natura della ricerca ha poi condotto alla necessità di un approfondimento per contesti, ambiti di studio riconosciuti quali sistemi di relazioni tra le diverse componenti del patrimonio culturale e ambientale, le dinamiche socio-economiche e le peculiari problematiche delle fasce costiere.

Ciascun contesto è stato descritto nelle sue caratteristiche storiche, nel ruolo svolto all'interno della gerarchia urbana nonché nella consistenza del patrimonio e dei servizi culturali presenti. Sono stati evidenziati:

- le principali condizioni di rischio che minacciano il patrimonio culturale e l'identità storica dei luoghi;
- i bisogni e le aspettative espressi dai diversi *users* nei confronti della fruizione sia del patrimonio storico che dei servizi culturali.

Nel quadro così tracciato sono stati forniti indirizzi progettuali specifici per ciascuna condizione di rischio o opportunità presentata dai singoli contesti, in riferimento alla estrema varietà di situazioni che caratterizzano le aree di *waterfront* analizzate che non consentono la formulazione di indirizzi unici validi per gli interi scenari costieri.

Figura 2. Nodi del progetto: dall'alto a sinistra, il borgo di San Giovanni li Cuti, il borgo di Ognina, il porto commerciale, il centro congressi delle Ciminiere



Gli indirizzi così generati non sono di natura regolativa, ma contribuiscono a costruire un'immagine nuova del *waterfront* di Catania: per esemplificare questo passaggio verso il progetto della forma urbana, sono stati estratti specifici esempi di trasformazione di *waterfront* europei e mediterranei e sono stati affiancati alle ipotesi progettuali proposte per Catania.

I modelli di riferimento che sono stati selezionati (Bilbao, Genova e Ravenna) sono serviti per immaginare come sarà possibile riconfigurare il futuro prossimo dei contesti di *waterfront* storico di Catania attraverso il confronto con gli esempi di progetti di trasformazione su *waterfront* di città europee e mediterranee.

Dal confronto con i casi di studio delle città d'acqua nordeuropee e mediterranee, selezionate in base a criteri di similitudine di risorse o di criticità, emergono buone pratiche per l'individuazione di processi di riuso/trasformazione compatibili con le peculiari situazioni urbane.

Il confronto con le buone pratiche estratte da esempi di trasformazione/o riuso del patrimonio storico costiero, individuate in altri contesti urbani, suggerisce inoltre la fattibilità di rifunionalizzazioni virtuose dei beni culturali come volano di riqualificazione e sviluppo delle aree costiere.

Il tema della rigenerazione delle città d'acqua per Catania

Se il tema della rigenerazione delle "città d'acqua" nel corso degli ultimi anni ha già prodotto un sistema complesso di proposte e ha generato ampi dibattiti nelle città e nella comunità scientifica, sicuramente Catania rappresenta una condizione paradigmatica in cui le trasformazioni sono complesse e servono strumenti di controllo e verifica delle condizioni di compatibilità delle trasformazioni urbane.

Il concetto di rischio, quindi, in questo caso assume caratteri complessi, in cui la rigenerazione urbana può essere la principale causa del rischio, ma anche la principale occasione di riduzione degli impatti e la più rilevante possibilità di immettere nuova linfa vitale in sistemi urbani storici spesso in condizioni di marginalità, pur essendo topologicamente al centro delle città.

Un nuovo paradigma, quindi, alimentato dal "Manifesto per le città creative" (Carta, 2007) e declinato nei sette principi per la rigenerazione dei waterfront urbani creativi, determina una nuova visione non-lineare sul tema delle aree storiche in contesto di waterfront delle cinque città siciliane.

Per potere adire ad uno sviluppo durevole fondato sull'identità di città d'acqua, quindi, i soggetti interessati alla trasformazione del waterfront dovranno lavorare affinché si possano realizzare le condizioni descritte dai sette principi per la rigenerazione dei waterfront:

- *l'identità storica* non deve essere solo un'etichetta perché capacità e competenze di azione devono trovare cittadini e cityusers disponibili all'interazione con la trama delle identità storiche di Catania;
- la *sostenibilità economica* diventa occasione per lavorare al concreto sviluppo economico della città anche attraverso strumenti di fiscalità di vantaggio;
- la *potenzialità inespressa* del waterfront storico di Catania è ancora elevatissima e rappresenta la principale occasione di sviluppo ancora non attivata;
- nonostante la presenza di elementi forti di tipo infrastrutturale, la *dinamicità* delle aree di waterfront storico a Catania è molto elevata come evidente dall'introduzione di nuove attività produttive e culturali;
- *l'interazione* culturale e la forte stratificazione storica crea a Catania un *humus* culturale complesso che determina una condizione di comunicazione informale e spontanea che può accelerare i processi di rigenerazione urbana;
- le opportunità in atto supportano il progetto verso la *multisetorialità* dell'approccio alla trasformazione;
- le risorse e le attività culturali presenti determinano le condizioni di *perturbazione* del contesto locale e creano tensioni positive verso la mobilitazione sociale dei diversi portatori di interesse.

Prospettive di lavoro

Il bilanciamento delle trasformazioni urbane con le sensibilità dei sistemi urbani storici legati al mare dovrà quindi garantire la minimizzazione delle condizioni di rischio e le

mitigazioni necessarie per limitare gli impatti dei programmi di rigenerazione urbana (cfr. Badami A., Ronsivalle D., 2008).

Tuttavia appare chiaro che in prospettiva si dovrà lavorare sul contesto locale, ma anche produrre effetti moltiplicativi nei confronti delle sfide di sviluppo che le cinque città siciliane oggetto di studio possono raccogliere e rilanciare sul territorio regionale.

Riferimenti Bibliografici

Inquadramento del tema

AA.VV. (2002) *Le città del Mediterraneo. Atti del II forum internazionale di studi "Le città del Mediterraneo"* Reggio Calabria 6-7-8 giugno 2001, Roma, Edizioni Kappa

Alemaný J. (2002), "La recualificaci3n de los barrios portuarios", *Portus*, n. 3, maggio

Amin A., Thrift N. (2001), *Cities. Reimagining the Urban*, Cambridge, Polity Press

Badami A. (2011), "Carta del Rischio per i waterfront in area storica. Modelli di rigenerazione urbana per le città costiere in Sicilia", *Portus plus*, n. 1

Badami A., Ronsivalle D., a cura di (2008), *Città d'acqua. Risorse culturali e sviluppo urbano nei waterfront*, Roma, Aracne Editrice

Bauman Z. (2000), *Liquid Modernity*, Cambridge, Polity Press

Begg I. ed. (2002), *Urban Competitiveness. Policies for Dynamic Cities*, Bristol, Policy Press

Boyer M. C. (1996), *The City of Collective Memory. Its Historical Imagery and Architectural Entertainments*, Cambridge, MIT Press

Bruttomesso R. a cura di (2004), *I waterfront delle isole*, Venezia, Città d'Acqua

Bruttomesso R. a cura di (2006), *Città-Porto. Catalogo della 10 Mostra Internazionale di Architettura*, Venezia, Marsilio

Carta M. (2004), *Next City: culture city*, Roma, Meltremi

Carta M. (2007), *Creative City. Dynamics, Innovations, Actions*, Barcelona, List

Carta M., Fontana G. et al., (2005), *Contributo al QSN 2007-13. Le piattaforme territoriali nella macroarea Sicilia-Calabria-Basilicata-Puglia*, Roma, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Castells M. (1997), *The Information Age: Economy, Society, and Culture, Vol. II, The Power of Identity*, Oxford, Blackwell.

Censis-Scenari Immobiliari (2006), *Waterfront nel mondo e opportunità per l'Italia*, Roma

Federici M. C., La Lamia D. (2000), "Waterfront Heritage. Verso una rete europea di città di mare fortificate", *Aquapolis*, n. 1, marzo

Fisher B., et al. (2004), *Remaking the Urban Waterfront*, Washington, Urban Land Institute

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dicoter (2006), *Il Corridoio Meridiano come Dispositivo Territoriale nel Quadro Strategico del Mediterraneo, Rapporto Finale*, Roma

Monti C., Ronzoni M. R. a cura di (2007), *L'Italia si trasforma. Città tra terra e acqua*, Milano, BE-MA

PricewaterhouseCoopers (2006), *Cities of the Future. Global Competition, Local Leadership*, London, PricewaterhouseCoopers

Zukin S. (1995), *The Cultures of Cities*, Oxford, Blackwell

Catania e l'evoluzione storica e attuale del waterfront

AA.VV. (2005), Sicilia, Milano, Touring Club Italiano

AA.VV. (2006), "Catania Etnapolis", Gomorra, territori e culture della metropoli contemporanea, n.11, novembre 2006, anno IX (nuova serie), Roma.

Anfuso G. (2006), Viaggio a Catania, Catania Monforte editore

Giacobone F. (2007), Azioni integrate innovative, Roma, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Magnano di San Lio E., Pagello E. a cura di (2004) Difese da difendere - Atlante delle città murate di Sicilia e Malta, Palermo, Fondazione Culturale "Salvatore Sciascia"

Maurici F. a cura di (2001), Castelli medievali di Sicilia - Guida agli itinerari castellani dell'isola, Palermo, CRICD

Musumarra C., Mazzola E. (1998), Catania - Immagini di una città, Catania, Giuseppe Maimone Editore

Palumbo B. (2006), L'Unesco e il campanile. Antropologia, politica e beni culturali in Sicilia orientale, Roma, Meltemi

Paternò Castello I. (a cura di Carlo Ruta) (2003) Le antichità di Catania, Palermo, Edi.bi.si